

LE INDAGINI Ricostruiti ben 11 episodi dai carabinieri e dalla Dda. I ferimenti di Babalyan e Quagliarella

DI LUIGI SANNINO

NAPOLI. Due irruzioni armate in un bar gestito da un parente, incensurato, dei Vastarella. E poi un omicidio, cinque ferimenti e diverse “stese”. La guerra tra il clan con base alle Fontanelle della Sanità e i Sequino, alleatisi con i Savarese e i Pirozzi, è densa di episodi gravi: ben 11 tra marzo 2024 e giugno 2025. Tutti ricostruiti dai carabinieri del Nucleo investigativo dei carabinieri di Napoli (che dipende dal Reparto territoriale agli ordini dal tenente colonnello **Bagarolo**) nell’indagine coordinata dalla Dda (pm **Sepe, Carrano** e **Mozzillo** della Procura di Napoli guidata dal procuratore **Nicola Gratteri**) e culminata in otto arresti giovedì scorso. In contemporanea all’esecuzione delle misure cautelari è stato rimosso l’altarinone dedicato a **Emanuele Tufano**, 15enne ucciso dal fuoco amico durante un conflitto armato con giovani del quartiere Mercato legati ai Mazzarella.

La ripresa della guerra tra i Sequino e i Vastarella, storicamente nemici di camorra, è scoppiata con la scarcerazione di personaggi di peso sull’uno e sull’altro fronte. Il 17 marzo 2024 si verificò il primo episodio grave: un’intimidazione armata di diverse persone che fecero irruzione in un bar alle Fontanelle, base dei Vastarella, minacciando i titolari e i clienti in quel momento nel locale. Il 4 aprile successivo ci fu il bis, quando gli assalitori addirittura dissero al personale che avrebbe dovuto chiudere l’attività.

La risposta del clan non si fece attendere troppo, il 20 giugno 2024. Quando due pistoleri ferirono lievemente **Alexandr Babalyan**, vicino ai Sequino e presunto esecutore materiale dell’omicidio di **Emanuele Durante**, organizzato dal gruppo di via Santa Maria Antesaecula per vendicare la morte di Emanuele Durante. Babalyan è anche uno degli 8 destinatari dell’ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Napoli per il possesso di armi aggravato da finalità mafioso.

Un altro grave episodio riconducibile alla guerra della Sanità è il tentato omicidio di Simone Quagliarella, il 20 febbraio 2025. Il ferito, ritenuto vicino ai La Sal-



● Rione Sanità, l’altarinone rimosso di Emanuele Tufano. Nel riquadro Alexandr Babalyan

Agguati, “stese” e irruzioni armate: un anno di guerra

I contrasti alla Sanità tra i Sequino-Savarese-Pirozzi e i Vastarella

via, fu trasportato al pronto soccorso dell’ospedale dei Pellegrini presumibilmente da alcuni amici e gli investigatori scoprono che l’agguato era stato compiuto nei vicoli del Rione Sanità. Una telecamera investigativa, come un “grande fratello” anti-

camorra, ha filmato giorno e notte i componenti più attivi dei Sequino-Savarese-Pirozzi del Rione Sanità, gruppo malavitoso protagonista del conflitto a fuoco in cui a ottobre 2024 perse la vita il 15enne Emanuele Tufano. In otto sono stati ripresi mentre

giravano o stazionavano armati nella zona dei Gradini San Nicandro con l’intento di marcare il territorio e dare dimostrazione di forza agli abitanti della zona nonché ai nemici di malavita, i Vastarella delle Fontanelle, con cui si sono verificati numerosi

“botta e risposta” nell’ultimo anno. Ma gli episodi contestati nell’ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita dai carabinieri a carico degli indagati, riguardano soltanto il possesso delle pistole e non gli agguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARRA, GIACOMO NEMOLATO HA TENTATO DI GIUSTIFICARSI DICENDO CHE ERA PER DIFESA

Trovata pistola rubata, un 44enne in manette

NAPOLI. La polizia di Stato ha tratto in arresto un 44enne napoletano, **Giacomo Nemolato** (nella foto), con precedenti per associazione a delinquere finalizzata ai furti, con l’accusa di porto abusivo di armi da fuoco e ricettazione. In particolare, gli agenti del Commissariato San Giovanni-Barra, nel transitare in via Villa Bisignano, hanno notato l’uomo che, accortosi della loro presenza, si è introdotto all’interno di un esercizio commerciale nel tentativo di eludere il controllo di polizia. I poliziotti, insospettiti dalla condotta dell’uomo, lo hanno raggiunto e bloccato mentre cercava di disfarsi di una busta, riponendola all’interno di un cestino. L’intuito investigativo degli operatori ha trovato positivo riscontro, in quanto all’interno della busta è stata rinvenuta una pistola calibro 9 con 41 cartucce. Dagli accertamenti di seguito esperiti è emerso, inoltre, che l’arma era provento di furto. Ai poliziotti, Nemolato, che abita nella strada dove è stato sorpreso ed aveva aperto un negozio recentemente, ha detto che la pistola gli serviva per difesa contro eventuali rapine. Ma il tentativo di spiegazione non ha convinto i poliziotti che dopo l’espletamento delle formalità di rito lo hanno arrestato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLATI CINQUE CANNABIS SHOP, SEQUESTRATI CINQUE CHILI DI CANNABINOIDI

Operazione antidroga, denunciate tre persone

NAPOLI. La polizia di Stato, con l’impegno degli investigatori delle Squadre Mobili presenti su tutto il territorio nazionale, coordinati dal Servizio Centrale Operativo, ha concluso una vasta operazione nazionale ad alto impatto investigativo finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, talvolta anche attraverso i c.d. cannabis shop, e dei connessi reati di criminalità diffusa. Le condotte criminose contrastate sono state quelle riconducibili ai cosiddetti “regolamenti di conti”, ad alcune tipologie di reati contro il patrimonio, al porto illegale di armi e, più in generale, agli episodi di violenza. I controlli effettuati dalla Squadra mobile di Napoli hanno consentito di denunciare in stato di libertà 3 soggetti, titolari o gestori di cannabis shop; controllare 5 cannabis shop; sequestrare oltre 5 chili di cannabinoidi risultati, dalle prime analisi, avere le caratteristiche di stupefacenti e di ulteriori 322 involucri contenenti sostanze stupefacenti di diverso tipo. Intanto, la polizia di Stato ha effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio in piazza del Plebiscito e zone limitrofe. In particolare, gli agenti dell’Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno identificato 63 persone, di cui 20 con precedenti di polizia, e controllato sei veicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA